

Sentiti 11 indagati

Altra lunga giornata di interrogatori ieri , al carcere di Gazzi per l'operazione antimafia "Icaro", con cui la Direzione distrettuale antimafia e i carabinieri hanno dato una nuova e più completa lettura della mafia tirrenica, e delle sue parentele con i "cugini" di Cosa Nostra palermitana e dei clan catanesi.

Ieri mattina davanti al gip Alfredo Sicuro e al sostituto procuratore della Dda Ezio Arcadi sono comparsi undici indagati: Giuseppe Karra, Alberto Coci, Marcello Coletta, Salvatore Giglia, Giuseppe Marino Gammazza, Giovanni Pintabona, Paolo Scaffidi Gennarino, Salvatore Sidoti, Giuseppe Sinagra, Francesco Vitale e Filippo Barresi. Gli interrogatori sono andati avanti per tutta la mattinata.

A Palmi è stato invece interrogato per rogatoria (su incarico del Gip di Messina), Antonio Diego Ioppolo. Con lo stesso sistema è stato sentito a Foggia Carmelo Vito Foti. Probabilmente questa mattina, sempre per rogatoria, sarà interrogato a Siracusa Sergio Antonio Carcione.

Sempre questa mattina il gip Sicuro sentirà gli unici due indagati dell'inchiesta cui sono, stati concessi gli arresti domiciliari, Vincenzo Agnello e Filippo Cardaci.

Restano ancora altri nove indagati da sentire, ma gli interrogatori di garanzia verranno svolti sempre per rogatoria, in quanto si tratta, di persone che risiedono fuori città o sono ristrette in carceri di diverse parti d'Italia. Si tratta di Cesare Bontempo Scavo, Alfio Cammareri, Salvatore "Sem" Di Salvo, Giuseppe Furnò, Giuseppe Gullotti, Sebastiano Rampulla, Cosimo Scardino, Domenico Virga, Vincenzo Bontempo Scavo.

Dopo la cattura di Filippo Barresi e Sergio Antonio Carcione rimangono adesso quattro i latitanti dell'operazione ne "Icaro", che poggia in parte sul pilastro processuale delle dichiarazioni, del pentito brolese Santo Lenzo.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS